

Il Parlamento italiano decide per l'acquisizione dell'F-35 della Lockheed Martin.

Le commissioni difesa di Camera e Senato hanno espresso parere favorevole per il programma (JSF) F35 Lightning II.



Il management di Alenia Aeronautica ha ribadito che le attività di progettazione e produzione che interesseranno l'impresa italiana coinvolgeranno i siti produttivi di Campania e Puglia.

Il Parlamento italiano si è espresso sull'Atto presentato dal Ministro della Difesa Ignazio La Russa che prevede l'acquisto di 131 cacciabombardieri F-35 Lightning II nell'arco dei prossimi 18 anni.

La discussione tra le forze politiche sulla decisione di acquisire il caccia che costituirà l'intera linea tattica di Aeronautica e Marina, non è stata priva di polemica.

Decidere di spendere 14,6 miliardi, seppure rateizzati fino al 2026, per un sistema di difesa, in tempi di crisi economica devastante e di disastri epocali come quelli del terremoto in Abruzzo, non lascia indifferente l'opinione pubblica e quindi la classe politica.

La Commissione di Palazzo Madama, presieduta da Gianpiero Cantoni, ha approvato un parere favorevole all'acquisizione del velivolo, raccogliendo le preoccupazioni espresse dai parlamentari e dall'industria nazionale riguardo al principio del "best value", adottato dal programma americano, in luogo delle più diffuse quote garantite o degli "offset" (compensazioni) di altri programmi.

Via libera anche per la linea di montaggio finale e revisione (FACO/MRO&U) a Cameri (Novara) che costerà alla finanza pubblica almeno 775 mln di dollari.

La decisione del Senato è stata presa con l'astensione della senatrice Magda Negri e con la non partecipazione al voto dei parlamentari del gruppo del Partito Democratico che chiedevano l'audizione di rappresentanti di Finmeccanica, Alenia Aeronautica, Avio ed i sindacati dei metalmeccanici, per maggiore chiarezza sui ritorni industriali e occupazionali per le imprese nazionali e per il Mezzogiorno.

Il programma dovrebbe offrire opportunità di business per l'industria italiana del valore di oltre 6 miliardi di dollari, oltre al centro di Cameri è previsto che Alenia Aeronautica produca più di 1.200 ali per i velivoli destinati ai nove partner del programma: Italia, Stati Uniti, Regno Unito, Olanda, Turchia, Australia, Canada, Danimarca e Norvegia.

La produzione di Alenia Aeronautica per il programma JSF sarà sviluppata in Italia tra il 2009 e il 2033 ed il management dell'azienda ha garantito che le attività di progettazione e produzione coinvolgeranno i siti produttivi di Campania e Puglia.

Finora il valore dei contratti già firmati con industrie italiane è 188 mln di dollari, a fronte di un esborso pubblico già previsto di oltre un miliardo di dollari dalla prima firma delle autorità italiane del 1998.



Nel documento approvato al Senato si legge che l'entità dei contratti è «coerente con l'attuale fase di sviluppo del programma ed è destinato a crescere notevolmente nel prossimo futuro per effetto dell'evoluzione del programma stesso».

Nel dare parere favorevole all'acquisizione dei nuovi velivoli, la Commissione ha invitato il Governo, *"tenuto conto sia dell'importanza per la Difesa e della dimensione complessiva dell'investimento, sia delle aspettative del comparto industriale nazionale"* a *"proseguire nella gestione del progetto, adoperandosi per il soddisfacimento"* di una serie d'esigenze.

Tra queste, quella di *"assicurare, in un quadro di programmazione finanziaria di medio e lungo periodo per la Difesa, la totalità degli investimenti ricorrenti e non ricorrenti del programma per consentire la massimizzazione dei ritorni in termini economici e occupazionali, sia per gli operatori industriali nazionali (grandi e piccole e medie imprese), sia per gli Enti universitari e di ricerca"*.

Il Governo, ha poi chiesto la Commissione, deve *"assicurare, tenuto conto dei rilevanti investimenti assunti da assumersi da parte dell'Italia, che la Faco di Cameri sia considerata dagli enti governativi ed industriali statunitensi il Centro Regionale Europeo di assemblaggio e supporto, nel rispetto degli accordi multinazionali in essere"*.

La Commissione raccomanda che la *«definizione degli accordi industriali prima della definitiva formalizzazione contrattuale»* tra autorità italiane della difesa e quelle americane.

L'ultima osservazione contenuta nell'atto chiede *«procedure trasparenti per il reclutamento della forza lavoro» da parte delle «aziende nazionali del settore, la cui proprietà, o parte di essa, sia detenuta dallo Stato»*.

[Aerospazio Campania](#)